

HAMAS AVVERTE ISRAELE

«L'annessione è una dichiarazione di guerra»

«Rimpiangeranno questa decisione», ha annunciato il braccio armato del gruppo palestinese. Il capo del Mossad in Giordania

CAMILLE EID

L'annessione di parte della Cisgiordania sarà «una dichiarazione di guerra» contro il popolo palestinese per la quale Israele pagherà «un prezzo senza precedenti». È il duro avvertimento lanciato dal braccio armato di Hamas in vista del primo luglio, data a partire della quale Israele ha annunciato l'intenzione di estendere la sovranità sopra una parte dei Territori palestinesi. «Costringeremo il nemico a rimpiangere questa decisione», ha affermato il portavoce delle Brigate Izzedin al-Qassam, Abu Obeida, in un video diffuso ieri. E sul progetto è atteso un imminente «grande annuncio» di Donald Trump. Lo ha detto ai giornalisti Kellyanne Conway, una dei consiglieri del presidente americano, precisando che il titolare della Casa Bianca «vuole essere un agente di pace in Medio Oriente».

Conway ha escluso una reazione del mondo arabo, ricordando come anche in occasione del trasferimento dell'ambasciata americana da Tel Aviv a Gerusalemme si era parlato di «questa tattica della paura» che poi non c'è stata. Al Dipartimento di Stato alcuni consiglieri seguono con apprensione la posizione della Giordania, un alleato storico degli Usa, che ha espresso la sua risoluta opposizione al piano israeliano, minacciando conseguenze sull'accordo di pace siglato con Israele nel 1994. Un'emittente israeliana ha affermato ieri che il capo del Mossad, Yossi Cohen, si è recato nei giorni scorsi in Giordania, dove ha incontrato re Abdullah II e gli ha consegnato un messaggio del premier israeliano Benjamin Netanyahu sulle annessioni. La mossa del premier, avverte un'analisi del *Jerusalem Post*, potrebbe portare Iran e Turchia – entrambi sostenitori di Hamas – a coordinare le loro politiche verso Israele.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

